

**Scorte anticrisi.** Accordo tra Acquirente Unico e SocGen per un finanziamento da 300 milioni

# Decolla il polo dello stoccaggio

ROMA

È il passaggio necessario per assicurare l'avvio dell'Ocsit, l'organismo centrale di stoccaggio italiano, con l'acquisto delle prime scorte petrolifere come prevede il decreto legislativo 249 del 2012, che ha recepito la direttiva Ue 2009/119/CE, in base alla quale tutti gli Stati membri devono detenere un quantitativo minimo di scorte, anche per salvaguardare gli approvvigionamenti in casi di emergenza.

Così ieri l'Acquirente Unico, cui è affidato per legge il ruolo di garante della fornitura di energia elettrica ai piccoli consumatori e che ha in gestione l'Ocsit, ha siglato un contratto di finanziamento di 300 milioni di euro con Société Générale, per garantire l'operatività dell'organismo. Il colosso bancario francese erogherà quindi un

finanziamento a cinque anni, a un tasso d'interesse variabile equivalente a 30 punti sopra il BTP di uguale durata. Alla gara, che ha registrato offerte per 1,3 miliardi di euro, hanno partecipato 8 istituti. «L'ammontare delle proposte ricevute - ha spiegato Paolo Vigeveno, presidente e ad di Acquirente Unico - è importante, in quanto testimonia l'elevato interesse che il debutto di Ocsit ha suscitato nel panorama finanziario europeo».

L'Ocsit ha poi avviato anche le gare per l'acquisto dei prodotti petroliferi e il relativo stoccaggio. L'operazione è stata curata, per SocGen, da Michele Cortese, responsabile del team di debt capital market Settore Pubblico Investment Grade a livello globale, e da Claudio Deletto, senior banker Settore Pubblico Italia. Il finanziamento annunciato ieri è comun-

que solo un primo step. Visti gli obblighi di legge, l'Ocsit dovrebbe acquistare 30 giorni di riserve nei prossimi 8-10 anni. Un giorno, ai prezzi attuali del petrolio, costa circa 80 milioni di euro. Tradotto: serviranno circa 2,4 miliardi di euro per l'intera copertura. È probabile, quindi, che dal 2016, una volta esaurita la linea ottenuta da SocGen, l'Acquirente Unico replichi la strada annunciata ieri o opti per un'emissione obbligazionaria che è poi la via battuta dalle omologhe europee, a cominciare dalla francese Sagess, molto attiva sul mercato dei capitali.

Ce. Do.

**1,3 miliardi**

**Le offerte**

È l'ammontare offerto dalle banche, quattro volte superiore alla richiesta



Peso: 7%